

Servizi agli anziani con Icef

Il Consiglio delle autonomie ieri ha dato parere favorevole anche all'introduzione - in via sperimentale per 18 mesi - dal primo luglio dell'Icef per gli utenti dei servizi socio-assistenziali. «Nel parere - spiega Paride Gianmoena (nella foto), presidente del Consiglio delle autonomie, - abbiamo però chiesto all'assessora Donata Borgonovo Re che le somme incassate dalla Provincia dalla compartecipazione chiesta agli utenti dei servizi vengano utilizzate per i servizi sanitari. Inoltre abbiamo chiesto di considerare nella franchigia che riguarda la prima casa anche gli alloggi dati in comodato dai genitori ai figli e di escludere dal pagamento al-

cuni casi particolari che possiamo considerare eccezionali. L'assessora ci ha garantito che questi casi verranno valutati di volta quando saranno presentate le domande di servizi socio-assistenziali».

Il provvedimento su cui ieri il Consiglio delle autonomie ha dato il suo via libera mira a rivedere, con più equità, la compartecipazione alla spesa pubblica, fare massima attenzione alla sostenibilità della spesa per l'utenza e aumentare in modo significativo le quote da introitare.

Vi sarà in generale un aumento della quota di compartecipazione. Ma è previsto che le Comunità di valle possano interveni-

re per ridurre le quote, evitando però di introdurre il concetto di gratuità, che non esisterà più.

Il nuovo Icef (indicatore della condizione economica familiare) si applicherà per gli interventi di aiuto domiciliare e sostegno relazionale alla persona, il servizio pasti a domicilio o presso altre strutture, il servizio di consegna pasti e il tele-soccorso/telecontrollo.

Resteranno escluse solo le quote per le cure palliative, per le quali è prevista una deroga e la compartecipazione sarà fissa a 2 euro all'ora.

Dalla novità saranno interessate soprattutto le persone anziane, tra i 75 e gli 89 anni, che ri-



L'ADIGE 26 FEBBRAIO 2015

chiedono questi servizi.

I parametri Icef considerati riguardano: la composizione del nucleo familiare, il peso dei componenti in base alla relazione di parentela, la valutazione del patrimonio e l'abbattimento dell'importo in deduzione per disabilità al 60% dei valori standard dell'Icef. Vengono con-

Una compartecipazione più alta sarà richiesta per pasti e aiuto domiciliare e telesoccorso

siderati nel nucleo familiare del beneficiario solo coniugi e figli e il disabile adulto che vive con i propri genitori può costituire nucleo a sé. Per la valutazione del patrimonio sono, tra l'altro, fissate una franchigia di 150 mila euro sull'abitazione di residenza (corrisponde al valore dell'Imis) e una franchigia di 50 mila euro sul patrimonio finanziario. La quota minima si pagherà fino al limite Icef di 0,13, la quota massima allo 0,40 (limiti incrementabili dalle Comunità di valle). Ma sono previsti tetti mensili di spesa: massimo 20 euro per chi è più povero, sotto lo 0,13. La Provincia prevede di introitare 9,63 milioni di euro l'anno.